

La SAT e le «Vie attrezzate»

Tutti i Soci sono ormai a conoscenza che la S.A.T. il C.A.I. Alto Adige e l'Alpenverein Südtirol, che operano attraverso un Comitato d'Intesa, hanno adottato una posizione comune nel confronto delle «Vie attrezzate».

Essa ritiene negativa l'ulteriore realizzazione di tali percorsi ed impegna i tre Sodalizi ad operare perchè l'iniziativa non resti una semplice enunciazione, ma si concreti in una fattiva opera per il conseguimento dello scopo prefissato.

Anche la Commissione Sentieri della SAT si è sempre espressa in tale senso e lo ha fatto dopo attenta e approfondita analisi dei diversi aspetti del problema dandone comunicazione attraverso il Bollettino e nelle riunioni ufficiali.

Sono state queste analisi che hanno rilevato come solo necessità esclusivamente pratiche avevano portato a realizzare le prime opere artificiali che permettevano di superare, con sufficiente sicurezza, brevi tratti difficili o accorciare notevolmente il tragitto.

Più avanti, con l'incremento del turismo alpino, la tecnica è stata impiegata per offrire ad un maggior numero di persone la possibilità di percorrere zone montane di particolare interesse dove, diversamente, sarebbe stato estremamente difficile arrivare alla quasi totalità di questi sportivi.

Attualmente invece sta manifestandosi una tendenza che vede la

realizzazione di percorsi attrezzati assai difficili con il motivo principale di avere un incremento nelle presenze turistiche, grazie a questo allettante richiamo.

Le problematiche che ne conseguono sono però alquanto diverse:

- il crescente numero di appassionati che arrivano sulla montagna porta inevitabilmente ad avere un incremento anche per quella frazione di inesperti che si cimentano, magari per un solo periodo estivo, con le diverse difficoltà che le «Vie Attrezzate» presentano;
- le attrezzature realizzate nei vari percorsi non possono dare una classifica uniforme per ogni itinerario, essendo le difficoltà legate alla conformazione della montagna, all'epoca dell'esecuzione dei lavori ed alle tecniche impiegate;
- il rapido degrado delle attrezzature, con improvvisi ed imprevedibili danneggiamenti causati da slavine, gelo, temporali ecc., non può mantenere continuamente nel tempo le assolute garanzie di sicurezza e transitabilità; e questo vale anche con la costante verifica della efficienza delle attrezzature stesse;
- pure il rispetto dell'ambiente è legato a questi percorsi: vi sono angoli di montagna che devono avere l'assoluta precedenza, per la conservazione delle loro peculiari caratteristiche, in con-

fronto con gli interessi che un nuovo itinerario riveste.

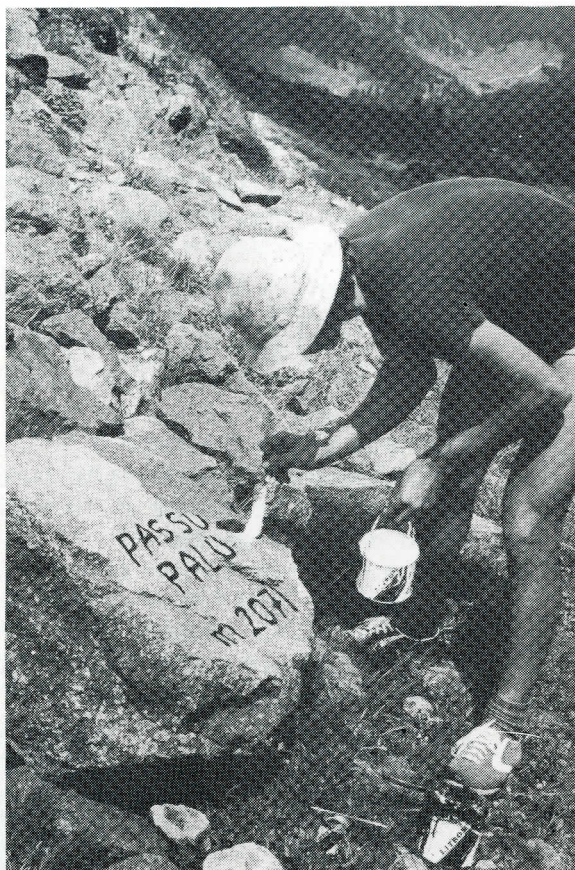
Le conclusioni tratte indicano chiaramente come anche i percorsi attrezzati abbiano un loro limite di espansione e quelli attualmente esistenti sono più che sufficienti per soddisfare ogni esigenza.

Resta naturalmente valida la considerazione che le opere eseguite su sentieri di collegamento o di accesso ai rifugi non qualificano il percorso come «Via attrezzata»; questo perchè sono opere limitate e predisposte per assicurare un transito facilitato alla totalità degli escursionisti.

Una «via attrezzata» presenta normalmente consistenti difficoltà e va affrontata solo da alpinisti con una adeguata preparazione fisica e tecnica; per certi itinerari non è certamente superfluo ricorrere all'aiuto della Guida Alpina, quale qualificato professionista dello sport della montagna.

In ogni caso deve essere prestata, lungo tutto il percorso, la massima attenzione allo stato di efficienza delle attrezzature ed essere sempre in grado di ritornare autonomamente indietro qualora venga a mancare, per qualsiasi motivo, la sicurezza.

La conservazione dell'ambiente montano, per la quale anche la S.A.T. ha assunto impegno formale, richiede di saper rinunciare a qualche percorso che può presentare apparenti aspetti di interesse economico, ma che in breve sono annullati dal danno naturale che ne consegue. Questo soprattutto quando le opere sono tali da rompere il delicato equilibrio biologico



Colori, pennello e... buona volontà!

creatosi nel tempo e che, per l'uomo d'oggi e di domani, rappresenta un patrimonio di irrinunciabile utilità.

La commissione sentieri S.A.T.